

Strade inesistenti e niente cassette, ecco come il postino di Ponza ha risolto il problema

LA STORIA

Essere un portalettere non è facile: bisogna conoscere le strade e individuare immediatamente il destinatario. Diventa un problema quando le strade non hanno nomi, le case non hanno numeri civici e soprattutto i residenti non hanno la cassetta della posta. Esattamente ciò che succede a Ponza, dove a complicare il lavoro di Pasquale Labate, 27 anni, uno dei due postini dell'isola, c'è anche un'altra criticità: l'omonimia.

I NOMI

«Qui si chiamano tutti Silverio, Giuseppe o Emma – racconta il portalettere, in servizio da sette mesi a Ponza – mentre i cognomi sono Vitiello o Mazzella. Ho contato fino a 15 omonimie». Sul perché Ponza non abbia i nomi alle strade è un mistero mai chiarito dalle amministrazioni che si sono succedute. E quelle poche vie che un nome ce l'hanno, la gente neanche lo sa. A le Forna ad esem-

pio c'è piazza Don Francesco Sandalo. «Per tutti è piazza della Chiesa, il nome vero neanche lo conoscono». Per ovviare al problema della toponomastica, Pasquale ha ideato uno stradario tutto suo: «Ho un quaderno dove ho dato nomi di fantasia alle strade prendendo come spunto magari una porta di colore particolare oppure un albero caratteristico. Quaranta pagine di appunti che ho trasferito sul pc: ora è tutto più semplice».

LE TROVATE

C'è chi vuole la posta nel vecchio frigorifero abbandonati, chi sotto la porta di casa, chi ancora al ristorante del vicino. C'è anche chi ha messo una busta appesa al cancello: di comprare una vera cassetta neanche a parlarne. Un altro problema che si presenta d'estate è che molte persone hanno le seconde case e quindi i proprietari si trasferiscono per accogliere i turisti. «Quando vai a consegnare la posta trovo spesso il turista – aggiunge il portalettere – la cosa positiva di vivere in

un'isola? Si conoscono tutti e quando vado al porto riesco a consegnare buona parte della corrispondenza e dei pacchi, perché il porto è punto di incontro di tutto il paese e a una certa ora si ritrovano tutti lì». Il tempo di Ponza è scandito dall'arrivo dei traghetti. «La nave porta approvvigionamenti, corrispondenza, materiali edili, infermieri, tamponi, turisti. Di conseguenza l'isola si anima di persone che vanno a far spesa al supermercato, chi va all'ufficio postale, e in molti in attesa del postino e di pacchi acquistati online specialmente in questo ultimo anno di pandemia. Ne arrivano moltissimi».

OSPITALITÀ

«Ormai qui conosco tutti - continua Pasquale – e quando consegno la posta tutti vorrebbero che mi fermassi per il caffè o addirittura per un 'bicchierino'. Talvolta, quando mi rendo conto di avere tempo a sufficienza non mi sottraggo a queste espressioni di generosità». Pasquale è arrivato a Ponza dal



POSTINO Pasquale Labate durante la sua attività

PASQUALE LABATE HA INVENTATO UN SISTEMA CON I COLORI E NEL FRATTEMPO AL PORTO...

31 gennaio, dopo aver lavorato per due anni ad Aprilia e poi a Velletri. «Era una sera freddissima – racconta – e con il mal di mare. Anche se ho scelto Ponza perché l'avevo visitata l'anno prima e mi era piaciuta moltissimo, soprattutto perché è un luogo che stimola la creatività, utile per la musica, la mia passione. Quest'isola mi ha stregato e ho trovato l'ispirazione per scrivere i testi di alcune mie canzoni». Pasquale, insieme al suo amico Raffaele De Marco, ha dato vita

al progetto musicale Raffx-Pass. Il video di "Pace", il loro terzo singolo uscito a giugno, è stato girato interamente a Ponza. Essere relegato su un'isola, per un artista, è quasi una fortuna: «Bisogna entrare nella mentalità di Ponza. Qui tutto sembra rallentato, le persone si svegliano con calma, l'isola si sveglia pienamente solo con l'arrivo della nave. Il tempo ha una concezione diversa e io mi sento un privilegiato».

Stefano Cortelletti